

REGIONE. Gucciardi: «Diecimila i vuoti da coprire». Subito in servizio solo 87 anestesisti

Caos sanità Sui concorsi i conti non tornano

► Le Asp hanno già annunciato che sono migliaia i posti vacanti, ma a oggi nessuno sa quanti sono → PIPITONE PAG. 2-3

L'ULTIMO REBUS DELLA REGIONE
I CONTI CHE NON QUADRANO

Sanità, è giallo sulle assunzioni: per Asp e ospedali posti moltiplicati

► In attesa dei concorsi ridisegnate le piante organiche A Trapani toccata la cifra record di 1.850 richieste, più di quelle totali di Palermo. L'assessore: diecimila ruoli vuoti

I PRIMI INGRESSI IN SERVIZIO DURANTE LA CAMPAGNA ELETTORALE PER L'ARS

SUBITO AL LAVORO GLI 87 ANESTESISTI E RIANIMATORI COL VIA LIBERA DI ROMA

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● A Trapani ne hanno annunciati 1.865, a Ragusa ne stanno per annunciare oltre 600, nella sola Asp di Palermo (ospedali esclusi) il conto è già arrivato a 750. È la moltiplicazione dei posti vuoti, che alimenta speranze di assunzione o stabilizzazione nel mondo della sanità alla vigilia delle elezioni.

Due anni fa erano 5 mila posti

Fin da quando, due anni fa, ha avuto inizio il percorso che ha portato all'autorizzazione delle assunzioni nella sanità si è parlato di circa 5

mila assunzioni. La maggior parte da riservare a chi è in graduatoria da anni e a chi è precario. Ora però i conti delle Asp e degli ospedali stanno andando molto oltre questa soglia.

Il record di Trapani

A Trapani si stanno bruciando i tempi. Lì, nella provincia dell'assessore alla Sanità Baldo Gucciardi, il manager Giovanni Bavetta ha deliberato la dotazione organica arrivando a individuare la cifra record di 1.865 posti vacanti: ci sarebbe spazio per 442 dirigenti medici (si raddoppierebbe quasi la dotazione attuale, ferma a 559) e per 575 infermieri, 186

tecnici sanitari e 424 assistenti socio-sanitari senza considerare le decine di altre figure con numeri inferiori.

A Salemi, la città di Gucciardi, sarebbero possibili 158 assunzioni fra medici, infermieri, operatori socio-sanitari e ausiliari.



I posti vuoti a Palermo

La Asp di Trapani ha tirato fuori numeri che nemmeno a Palermo si stanno registrando. Nel capoluogo il manager dell'Asp, Antonino Candela, ha approvato una pianta organica che conta 750 posti vuoti. Sempre a Palermo, il Civico si attesta intorno ai 400.

Il piano a Ragusa

A Ragusa la Asp sta completando il monitoraggio ma è certo che supererà abbondantemente i 620 posti vuoti. E di questo passo è facile calcolare che quando si conosceranno i dati di tutte le Asp e gli ospedali il tetto dei 5 mila posti, auspicato alla vigilia, verrà ampiamente superato.

«I posti vuoti saranno 10 mila»

Lo stesso Gucciardi si spinge a prevedere che «se si guarda ai soli posti vuoti nelle piante organiche si arriverà almeno a quota 10 mila. Ma, attenzione non tutti sono da assegnare. E anche quelli che sono da assegnare verranno coperti nel corso del triennio e rispettando i tetti di spesa previsti dalla Regione per il personale».

Più reparti, più posti

E qui bisogna fare altre precisazioni. Le piante organiche erano state tutte approvate fra la fine del 2016 e i primi 4 mesi del 2017. E prevedevano numeri inferiori. E allora cosa è successo? Quando Gucciardi ha riscritto la mappa delle rete ospedaliera, strappando il sì al ministero, ha aumentato strutture complesse e posti letto. Il risultato è che le piante organiche sono state adeguate alla nuova

realtà delle rete ospedaliera. Ed ecco che i posti sono aumentati.

Il rebus del budget

Ora però bisogna far quadrare i conti. «Bisogna predisporre il piano triennale dei fabbisogni di personale - precisa ancora Gucciardi -, un atto che per ogni ospedale è vincolato ai tetti di spesa che ogni alla Regione assegna. Le assunzioni vanno fatte solo in presenza di equilibrio finanziario». E siamo proprio in questa fase. In termini più semplici: la Regione deve decidere quanto spendere per il personale in ogni Asp e ospedale per ciascun anno dal 2017 al 2020. In linea di massima la spesa regionale si aggirerà sui 2 miliardi e 675 milioni. Una volta conosciuto il proprio budget, ogni manager saprà quanti di quei posti vuoti potranno essere coperti subito e quanti dovranno essere spalmati nel triennio.

Questo è uno dei due passaggi che tengono ancora bloccate le assunzioni. Gucciardi qualche giorno fa ha scritto ai manager segnalando che il tetto per il 2017 rimane provvisoriamente analogo a quello del 2016. Il dato definitivo verrà dato solo fra qualche mese.

Si attendono gli ultimi decreti

L'altro passaggio burocratico che si attende per il via ai concorsi è l'approvazione da parte dell'assessorato alla Sanità di tutte le piante organiche. La maggior parte delle Asp e degli ospedali ha spedito queste carte fra fine aprile e i primi di maggio. Ma il termine scade dopodomani e dunque qualcuno ha preso più tempo. «Entro la fine di questa settimana -

assicura Gucciardi - saremo in grado di approvare tutte le piante organiche. A quel punto il compito della Regione sarà esaurito e toccherà ai singoli manager avviare le procedure. Saranno liberi di scorrere le graduatorie, avviare la mobilità da altre regioni e stabilizzare i precari. Io penso che si può partire fra fine giugno e settembre». Saremo, allora, nel pieno della campagna elettorale per le Regionali del 5 novembre.

I concorsi? Nel 2018

I concorsi aperti a tutti verranno invece dopo: fra fine anno e il 2018 e andranno avanti per un paio di anni fino alla copertura di tutti i posti che rimarranno dopo stabilizzazioni e scorrimenti di graduatorie.

Dunque nell'attesa che le piante organiche vengano pubblicate sotto forma di decreto della Regione e che la stessa Regione assegni i tetti di spesa per il personale, anche gli ospedali e le Asp che hanno le carte in regola devono attendere. Anche se la macchina, va detto, sta muovendosi.

Subito i primi 87 anestesisti

Probabilmente le prime assunzioni saranno quindi quelle di 87 anestesisti e rianimatori che Gucciardi autorizzerà fra qualche giorno con un proprio provvedimento: «Si tratta di assunzioni che anche il ministero ci ha già autorizzato in deroga a tutte le altre previste nel piano generale». Gli 87 anestesisti e rianimatori da stabilizzare in queta fase copriranno le esigenze (meglio, l'emergenza) segnalata da tutti gli ospedali della Sicilia: a Palermo dovrebbero essere 11.

IL BANDO. La gara riveduta dopo i ricorsi al Tar Parte il maxi-appalto sulle pulizie: in ballo 265 milioni per quattro anni

••• Scatta un'altra gara centralizzata nella sanità pubblica. Ed è la gara più attesa dalle aziende siciliane, quella che assegna il servizio di pulizia in tutte le Asp e gli ospedali dell'Isola. Vale 265 milioni e 232 mila euro. La gara è la riedizione riveduta e corretta di quella che è stata bloccata a febbraio dopo un ricorso al Tar di alcune aziende che si sentivano penalizzate dalla costruzione dei lotti: appalti troppo grandi avrebbero penalizzato le imprese con fatturato inferiore. Una tesi sposata dal punto di vista politico anche da Crocetta. E così il direttore della Centrale unica di committenza, Fabio Damiani, ha ripubblicato il bando riveduto e corretto. Cambia innanzitutto il numero dei lotti: si passa da 5 a 6. E cambia anche il numero degli anni di assegnazione

del servizio: da 5 a 4. Ampliando l'offerta e diminuendo il numero di anni di assegnazione si abbasserà il livello della competizione fra le aziende, almeno secondo i piani della Regione. Il bando metterà in palio 6 lotti per le pulizie in 18 fra Asp e ospedali. Il primo lotto riguarda la Asp e tutti gli ospedali di Palermo e vale 94,3 milioni. Il secondo lotto mette insieme Asp e ospedali delle province di Enna e Caltanissetta e vale 28,5 milioni. Il terzo lotto riguarda la sola provincia di Catania per 53,2 milioni. Il quarto lotto è per Messina e vale 38,1 milioni. Il quinto lotto mette insieme Siracusa e Ragusa e vale 32,9 milioni. L'ultimo lotto assegnerà il servizio nel Trapanese e nell'Agrigentino per 17,9 milioni. Ogni azienda potrà aggiudicarsi un massimo di 2 lotti. **GIA. PI.**